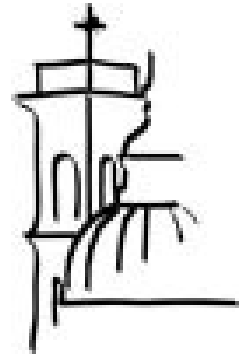




Parrocchia Ognissanti di Arzignano
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920
www.ognissanti.org



"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"
Dal 12 al 18 febbraio 2017

NON BASTA ESSERE OSSERVANTI

Domenica scorsa Gesù ci aveva esortati ad esser sale e luce. Oggi ci spiega come dar gusto e illuminare gli insegnamenti ricevuti da Dio, quei comandi che avrebbero dovuto essere la gioia dei figli di Dio. Senza dichiarare esplicitamente la sua autorità, ma con frasi che ce la mostrano in tutta la sua forza - "Ma io vi dico...", pare ricordarci quanto grande fosse stata la Legge che, purtroppo, è stata spesso manipolata da quelli che avrebbero dovuto insegnarla e proporla con la loro condotta. Erano buoni insegnamenti - ci dice Gesù, - ma non hanno portato in Israele tutta quella gente che sarebbe dovuta accorrere al Santo Monte dove il vero Dio aveva posto la sua dimora.

E così comincia a illustrare i Dieci Comandamenti, iniziando dal 5°: "**NON UCCIDERE**".

"Il comando datovi da Mosé era chiaro. Così lampante da non lasciare dubbi. Ma voi l'avete aggiustato giustificando la morte di tanti fratelli, oltre i molti altri figli del Padre mio, che chiamate "nemici". Perciò ne ribadisco la validità eterna, aggiungendo che riuscite ad uccidere anche con la vostra lingua tagliente, colpendo la dignità del vostro prossimo con offese che lo degradano, con epiteti che lo stroncano nel suo orgoglio, con ingiurie, calunnie, offese d'ogni genere ... anche sul web - direi oggi - dove sparate da vigliacchi, senza rendervi conto del male che fate, fino ad istigare dei poveretti, al suicidio".

Passa quindi al 6°: "**NON COMMITTERE ADULTERIO**". "Pure queste parole erano limpidamente precise. La donna che Dio ti aveva posto accanto ti sarebbe dovuta bastare, era più che sufficiente a farti felice. Ma tu sei andato in cerca di nuove emozioni, giustificando le tue bramosie. Ci hai tenuto a specificare che un uomo è colpevole di adulterio solo se la donna con la quale ti unisci è ebrea e sposata (e ti senti innocente perché te la sei spassata solo con bellezze nubili o pagane). E continui a crederti onesto, perché applichi i cavilli della legge condannando la donna per qualsiasi relazione con un uomo. Perciò ti ricordo che sei un adultero non solo nelle eccezioni che ti sei inventato, ma anche quando guardi una donna morbosamente o quando vai a sbirciare l'erba del tuo vicino per vedere se è più verde della tua, sporcaccione! Ricorda che la purezza vera sta nell'anima, più che nel corpo, ed è lì che trovi il vero amore appagante che t'impedisce di lasciar sfogare l'istinto, per fare il bene di quella che è la metà con cui crei la mia immagine".

Un pensiero anche sui **GIURAMENTI**: "Non ce n'è bisogno. Non lo dovete fare, perché rischiate di commettere un doppio peccato: far passare per vera la vostra falsità e chiamare qualcuno o qualcosa a testimonianza di tale perfidia. Perciò vi ricordo che basta un "**Si**" o un "**No**". Tutti i "però", i "ma in questo caso ...", i "vorrei, comunque, precisare che ..." sono frasi da bandire dal vostro linguaggio. Sono diaboliche, complicano la vita vostra e quella di chi vi ascolta. Siate chiari e smettetela di girarci intorno!".

Quand'ero bambino, il mio Gesù era un mix tra quello poetico dei quadretti della 1ª Comunione e quello drammatico di "Marcellino, pane e vino". Da adolescente mi colpì e non dimenticai più quello di

Pasolini ne: "Il Vangelo secondo Matteo". Un Gesù serio, solenne nel *Discorso della Montagna*, con la voce convincente di Enrico Maria Salerno che parla convinto. Ma attorno a lui, soltanto colline e prati, piante piegate dal vento, qualche gregge e ... nessun ascoltatore!

E oggi - ne sono convinto - parla ancora, come allora. Ma c'è qualcuno disposto ad ascoltarlo?

Giuseppe Corato

Parola della Domenica: Sir 15,15-20; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37
